

3. Lo scostamento di circa L.824 miliardi, pari al 48,7%, della categoria 6<sup>^</sup> (trasferimenti passivi) è sostanzialmente attribuibile ai minori valori capitali trasferiti ad altri enti previdenziali, per effetto di un minor trasferimento di iscritti, in relazione alla ridotta privatizzazione di enti.
4. Lo scostamento di circa L.103 miliardi, pari al 59,5%, della categoria 7<sup>^</sup> (oneri finanziari) deriva dal minor impegno di spese bancarie ed interessi legali e rivalutazione.
5. Lo scostamento di circa L.46 miliardi, pari al 59,3%, della categoria 9<sup>^</sup> (poste correttive e compensative di entrate correnti) è attribuibile al minor rimborso di contributi ad Enti ed iscritti.
6. Lo scostamento di circa L.346 miliardi, pari al 95,9%, della categoria 10<sup>^</sup> (spese non classificabili in altre voci) deriva quasi esclusivamente dal mancato utilizzo del fondo di riserva, con conseguente azzeramento del previsto importo di L.338,400 miliardi.
7. Lo scostamento di circa L.363 miliardi, pari all'89,1%, della categoria 11<sup>^</sup> (acquisizione beni uso durevole e opere immobiliari) conferma le carenze da parte degli Organi di gestione ad utilizzare compiutamente lo stanziamento destinato all'urgente ed ormai non procrastinabile acquisto di immobili strumentali.
8. Il capitolo 21301 (categoria 13<sup>^</sup>), relativo all'acquisto di valori mobiliari, è stato azzerato per effetto del sostanziale diniego ministeriale n.9840 del 13/3/2000 per il reinvestimento dei titoli in scadenza, in quanto eccedente il limite di plafond annuale. In tal modo, la consistenza complessiva del portafoglio si è ormai attestata a fine esercizio 2001 su quella massima di circa L.1.700 miliardi, compatibile con il livello del plafond annuale da osservare nell'esercizio;
9. Lo scostamento di circa L.217 miliardi, pari al 5%, della categoria 14<sup>^</sup> (concessione di crediti), sostanzialmente riconducibile ai minori importi impegnati per concessione di mutui e prestiti agli iscritti e per concessione di crediti ai dipendenti INPDAP, conferma l'invito agli Organi di gestione ad utilizzare totalmente gli stanziamenti a tali fini deliberati, in considerazione del carattere sociale del suddetto intervento creditizio.

La Commissione passa, quindi, all'analisi del prospetto "Allegato n.2", nel quale sono posti a confronto, per categoria, i movimenti finanziari di competenza relativi all'esercizio 2000 con le risultanze dei conti consuntivi relativi agli esercizi 1999, 1998, 1997 e 1996.

L'analisi del prospetto e degli scostamenti percentuali significativi permettono un approfondito esame dei principali fenomeni gestionali a livello di dettagliata specificazione classificatoria.

Per quanto riguarda il versante delle **entrate**, la Commissione, dopo aver ricordato che nel 1999 una parte dei trasferimenti statali furono più puntualmente ricompresi tra le entrate contributive, sottolinea la significativa e quasi costante crescita da tale data di circa 5 mila miliardi annui delle **entrate contributive**, incremento attribuibile ai rinnovi contrattuali e non al numero di iscritti, sostanzialmente stabilizzati in circa 3.250.000, così come evidenziato dallo stesso Consiglio in sede di approvazione del bilancio di previsione 2001.

Il totale del favorevole gettito contributivo di L.85.904,590 miliardi e dei trasferimenti da parte dello Stato di L.2.915,322 hanno permesso all'Istituto, per il terzo anno consecutivo, di far ampiamente fronte alle uscite per prestazioni istituzionali, erogate per L.81.425,162 miliardi, sulla scorta dei contributi sulle retribuzioni, fissate dal 1997 al 32,95% per i dipendenti dello Stato ed aziende statali ed al 32,35% per gli iscritti agli ex Istituti di Previdenza.

Quanto sopra conferma le perplessità manifestate dal Consiglio di indirizzo e vigilanza in merito alla cautela previsionale delle entrate contributive per l'esercizio 2002, stimate in L.84.898,682, soprattutto in considerazione dei previsti rinnovi contrattuali del pubblico impiego.

Passando alla comparazione delle principali voci contabili con i corrispondenti valori della gestione 2000, si deve evidenziare che all'aumento del 2,78% delle entrate correnti corrisponde un più contenuto incremento dello 0,19% delle uscite correnti, principalmente attribuibile alla stabilità dell'importo erogato per prestazioni istituzionali dal 1999.

La diminuzione delle entrate derivanti da **trasferimenti correnti**, pari al 49,83% rispetto al consuntivo 2000, è riconducibile al decremento di circa 2.723 miliardi della categoria 3<sup>^</sup> (trasferimenti da parte dello Stato), per effetto, principalmente, della cessazione nel 2001 dei contributi a carico dello Stato sui maggiori oneri derivanti dal pagamento delle riliquidazioni per indennità integrativa speciale agli ex dipendenti statali cessati dal 1994 (art.3, legge 87/94 e successive modificazioni).

L'incremento delle entrate in conto capitale, pari al 157,87% rispetto al consuntivo 2000, è sostanzialmente attribuibile all'entrata, assolutamente eccezionale, derivante dalla citata prima "cartolarizzazione" degli immobili in dismissione.

Ne risulta anche evidente la non lieve incidenza sull'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2001.

Appare opportuno sottolineare che i fattori sopra descritti hanno determinato, per il primo e forse unico anno nei periodi consuntivati, la diretta copertura delle uscite sia correnti che in conto capitale con le rispettive entrate.

Passando all'analisi delle uscite, vengono esaminati i particolari elementi di spesa che necessitano di specifica illustrazione ai fini della formulazione di ulteriori linee di indirizzo, trascurando gli elementi che hanno subito un incremento relativamente contenuto o, comunque, giustificabile.

In relazione alle spese strumentali generali (categoria 4<sup>^</sup>), destinate al funzionamento degli uffici, si registra il contenimento della relativa spesa, in osservanza, come già detto, delle direttive ministeriali e si ricorda che il rilevante decremento del 60% rispetto al consuntivo 2000 è da attribuire all'onere a favore del Ministero del Tesoro di L.845,2 miliardi, erogato nell'esercizio 2000, per il pagamento delle pensioni effettuato nel periodo 1993-1998.

Quanto agli oneri finanziari della categoria 7<sup>^</sup>, si deve sottolineare che il decremento del 67,47% rispetto all'esercizio 2000 deriva principalmente dalla cessazione del servizio di pagamento delle pensioni per conto delle Ferrovie dello Stato, di competenza dell'INPS.

Sempre in relazione alle spese per oneri finanziari di cui alla categoria 7<sup>^</sup>, si segnala l'ulteriore riduzione rispetto ai consuntivi 1999, 1998 e 1997 degli interessi e rivalutazione monetaria dovuti agli iscritti per ritardato pagamento delle prestazioni (cap.10702), che conferma il miglioramento nella produzione delle prestazioni e la netta inversione del trend dei precedenti esercizi.

Per concludere il quadro generale, si sottolinea che le dimensioni di entrata e di spesa, comprendenti ciascuna L.17.098,127 miliardi di partite di giro, rappresentano ormai i volumi effettivamente propri del bilancio dell'Istituto.

Tuttavia, si deve evidenziare che, per quanto riguarda la gestione dei residui, sussistono tuttora elementi di incertezza derivanti dalla presenza di duplicazioni di partite e/o di accertamenti

non commisurati alla loro effettiva consistenza, che incidono negativamente sulla esatta indicazione dei risultati di ogni esercizio.

Il Collegio dei Sindaci ha assicurato di aver effettuato “verifiche sull’andamento della gestione e sulla tenuta delle scritture e dei documenti contabili, sia in sede centrale che periferica” ed ha concluso la propria relazione esprimendo “l’avviso che il rendiconto relativo all’esercizio 2001, così come sottoposto al suo esame, possa essere approvato”.

Tutto ciò premesso, la Commissione, tenuto anche conto di quanto osservato in proposito dalle altre Commissioni consiliari nel merito delle risultanze della gestione 2001 dell’Istituto, deve considerare:

- (a) il bilancio di previsione a suo tempo approvato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza non è stato compiutamente realizzato nell’articolazione delle diverse componenti di spesa, con l’ulteriore annotazione che le differenze tra dati di previsione con quelli di consuntivo non solo hanno sostanzialmente interessato le stesse categorie di bilancio dell’esercizio 2000, ma addirittura sono state quasi identiche anche le relative percentuali di scostamento. I minori impegni assunti in materia di interventi in favore degli iscritti, acquisizione e manutenzione di mezzi strumentali per le attività d’Istituto, addestramento del personale, sistemi informativi, attività promozionale, erogazione TFR agli iscritti, strutture sociali, centri vacanze, borse di studio, formazione professionale, prestazioni fondo integrativo, acquisto immobilizzazioni informatiche e tecniche, concessione di mutui e prestiti, rimborsi rate prestiti versati in eccedenza al dovuto, rimborsi rate per interessi, rimborso indennità per cessato servizio, configurano una significativa carenza di realizzazione di aspetti importanti dell’attività d’istituto, tanto più che sono state accertate maggiori entrate rispetto alle previsioni ed un rilevante avanzo di esercizio;
- (b) la mancata realizzazione della banca dati unificata ha determinato un sensibile scostamento a consuntivo tra accertamenti e previsioni in materia contributiva di oltre L.4.500 miliardi, che non ha consentito di prevedere adeguatamente il rapporto contributi-prestazioni previdenziali;
- (c) pur in presenza di notevoli stanziamenti di spesa, i servizi informatici dell’Istituto non sembrano rispondere in modo soddisfacente alle occorrenze della gestione, tant’è che la Commissione istituzionale, organizzazione ed informatica ha avuto modo di formulare un dettagliato elenco di iniziative da adottarsi per un significativo miglioramento della situazione;

- (d) il verificarsi di diversi e rilevanti scostamenti tra previsioni assestate e risultanze di consuntivo giustificano la rinnovata richiesta di migliorare le attività di monitoraggio e quantificazione degli stanziamenti di bilancio al duplice scopo di definire compiutamente in sede preventiva le reali risorse disponibili e le occorrenze della gestione in termini di soddisfacente livello di realizzazione dei fini istituzionali;
- (e) la persistenza di notevoli importi per residui attivi e passivi provenienti da esercizi da tempo conclusi, motiva la richiesta di ulteriori revisioni delle partite contabili per un sollecito adeguamento delle stesse alla realtà gestionale;
- (f) il verificarsi negli ultimi esercizi di elevati risultati positivi di gestione giustifica la richiesta di un rafforzamento delle attività d'istituto, tenuto conto della specifica natura dell'Ente;
- (g) l'accertamento di un consistente avanzo di amministrazione al 31/12/2001, costituito in larga parte da fondi di cassa per effetto delle operazioni di cartolarizzazione, impone una urgente valutazione delle più opportune iniziative da adottarsi per la utilizzazione di tali risorse in relazione alle finalità dell'Ente.

Premesso quanto sopra e nella considerazione che sul documento contabile in esame il Collegio sindacale non ha formulato specifici rilievi di carattere contabile, la Commissione ritiene che il bilancio consuntivo 2001, deliberato dal Consiglio di amministrazione dell'Ente, possa proseguire il suo ulteriore corso, lasciando alle valutazioni del Consiglio di indirizzo e vigilanza la formulazione delle più opportune indicazioni agli Organi di gestione relativamente alle questioni evidenziate.

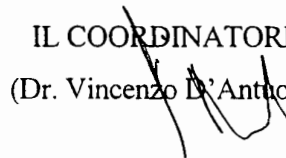
IL DIRIGENTE

(Dr. Alfredo Terzo)



IL COORDINATORE

(Dr. Vincenzo D'Antonio)



**ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA  
PER I DIPENDENTI DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA**

**DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

N. .1689. del ...3/7./2002

**OGGETTO** : Predisposizione conto consuntivo 2001.

**IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

- VISTO** il D.l.vo 30 giugno 1994 n.479 di istituzione dell'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica;
- VISTO** il DPR in data 4 maggio 1999 di nomina del Presidente;
- VISTO** il D.P.C.M. del 19 febbraio 1999 di ricostituzione del Consiglio di Amministrazione;
- VISTO** il D.P.C.M. del 4 agosto 1999 di ricostituzione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza;
- VISTO** il Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale dell'8 ottobre 1998 di costituzione dei Comitati di Vigilanza sulle Gestioni autonome e successivi decreti di modifica compositiva dei medesimi;
- VISTO** il DPR 24 settembre 1997, n. 368 di emanazione del Regolamento concernente norme per l'organizzazione e funzionamento dell'Istituto Nazionale di Previdenza per i Dipendenti dell'Amministrazione Pubblica;
- SOTTO** la Presidenza del dr. Rocco Familiari e alla presenza dei Consiglieri:
- avv. Massimo Girardi
  - dr. Giancarlo Lunghi
  - dr. Giovanni Luzzo
  - prof. Felice Roberto Pizzuti
  - on.le Gianfranco Rastrelli
  - avv. Marcello Rozera
- VISTO** l'art. 17, comma 23, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

- VISTO** il bilancio di previsione per l'esercizio 2001 predisposto dal Consiglio di Amministrazione con la delibera n. 1349 del 20 dicembre 2000 e poi adeguato con la delibera n. 1415 del 3/4/2001 all'unicità di gestione finanziaria e di bilancio di cui alla legge n. 388 del 23 dicembre 2000, come approvato dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con il rispettivo atto n. 134 del 30/1/2001;
- VISTE** le inerenti delibere di variazione in corso d'anno n. 1444 del 5/6/2001, n. 1467 del 19/7/2001, n. 1531 del 17/10/2001 e n. 1559 del 28/11/2001 approvate dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con le proprie deliberazioni n. 149 del 3/7/2001, n. 152 del 31/7/2001, n. 163 del 23/10/2001 e n. 173 del 28/11/2001;
- AVUTO RIGUARDO** alle indicazioni dei Ministeri Vigilanti che, avendo comunicato di non avere osservazioni in ordine alla prima e seconda variazione, hanno rinviato le conclusioni sull'ultima variazione all'esame del consuntivo d'esercizio;
- ATTESO** che il conto consuntivo 2001 è composto degli elaborati, prescritti dal DPR n. 696/1979, di rendiconto finanziario di entrate e di uscite per competenza, residui e cassa con relativi quadri riassuntivi, del conto economico, della situazione patrimoniale e della situazione amministrativa, approntati con le relative note tecnico illustrative;
- CONSIDERATO** che, in conformità al dettato dell'articolo 69 della citata legge n. 388/2000, il conto economico e la situazione patrimoniale sono predisposti anche separatamente per le Gestioni di pertinenza, la cui gestione finanziaria è comunque unica, e quindi distintamente per:  
Gestione Prestazioni Creditizie e Sociali;  
Cassa Trattamenti Pensionistici Statali;  
ENPAS;  
Cassa Pensioni Dipendenti Enti Locali;  
INADEL;  
Cassa Pensioni Sanitari;  
Cassa Pensioni Insegnanti d'Asilo;  
Cassa Pensioni Ufficiali Giudiziari;  
ENPDEDP;
- RICORDATO** che, a norma della legge n. 144/1999, i fondi integrativi per il personale ex ENPAS ed ex ENPDEDP, chiusi dal 1999, sono incorporati nelle omonime Gestioni previdenziali "madri";
- RICORDATO** altresì che la legge finanziaria n. 388 del 23 dicembre 2000, in rapporto all'unicità di bilancio e di gestione finanziaria dell'Istituto, ha decretato la cessazione dal 1/1/2001 delle attribuzioni in materia di bilancio dei Comitati di Vigilanza sulle suddette Gestioni;
- VISTA** la propria delibera del 5 giugno 2002 sul riaccertamento dei residui attivi e passivi rilevati al 31/12/2000, preliminare al consuntivo 2001 e, a norma dell'art. 39 del DPR n. 696/1979, presente in allegato insieme alla situazione annuale dei residui;

**CONSIDERATO** che le *entrate correnti* accertate (lire 90.609,601 mld.) hanno superato le previsioni cautelative di competenza, soprattutto in materia contributiva e, in particolare, per effetto al riguardo degli incassi nell'ultimo trimestre dell'esercizio, mentre le *uscite correnti* (lire 84.143,965 mld.) sono rimaste inferiori alla previsione comprovando il rallentamento della spesa pensionistica ed evidenziando per quella previdenziale la cessazione degli effetti incrementativi della legge speciale n. 84/1997 per il riconoscimento della Indennità Integrativa Speciale sul T.F.S;

**RILEVATO** che le *entrate in conto capitale* (lire 6.305,082 mld.) hanno superato la previsione (lire 4.669,663 mld.) perché agli accertamenti concernenti i rientri per il credito e le vendite dirette di immobili (P.O.C. e PSC) ante cartolarizzazione si sono aggiunti lire 25 miliardi dell'apporto finanziario al Fondo Immobiliare Alpha e lire 1.732 miliardi corrispondenti alla quota INPDAP 2001 del prezzo iniziale della cartolarizzazione fissata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, il cui versamento è stabilito nel 2002;

**ATTESO** che il portafoglio valori mobiliari in gestione diretta è diminuito del valore dei titoli a scadenza nell'anno pervenendo a fine anno alle dimensioni di compatibilità con il plafond detenibile al di fuori dei conti infruttiferi di Tesoreria unica, il cui limite era stato richiamato all'Istituto in occasione del diniego ministeriale in ordine al piano di impiego 2000, deliberato dal Consiglio di Amministrazione, tanto che nel 2001 non è stato predisposto il piano di acquisizione di nuovi valori mobiliari;

**CONSIDERATO** altresì che in questo quadro e con tali fattori risulta, per la prima volta nel triennio 1999/2001, un saldo attivo in conto capitale di lire 2.049,687 miliardi che, invertendo consistentemente la rispettiva previsione negativa si aggiunge a quello positivo di parte corrente (lire 6.465,636 mld.) superiore a quello 2000, così determinando la consistenza dell'avanzo finanziario della competenza;

**ATTESO** che complessivamente la gestione unitaria INPDAP 2001 si è conclusa con:

- un avanzo finanziario pari a lire 8.515,622 miliardi;
- un avanzo di amministrazione pari a lire 16.616,408 miliardi, che aumenta rispetto a quello 2000 in ragione del suddetto avanzo finanziario, pur diminuito questo nella maggiore riduzione (lire 1.026 miliardi) dei residui attivi rispetto a quelli passivi, derivata anche dal relativo riaccertamento;
- un avanzo economico pari a lire 4.145,468 miliardi, determinato dal saldo attivo di parte corrente diminuito del differenziale conseguente alle movimentazioni delle componenti che non hanno effetti finanziari e che risentono negativamente delle insussistenze per immobili specificamente incidenti sulle ex Gestioni autonome proprietarie;
- un avanzo di cassa di lire 17.038,535 miliardi;

**AVUTO RIGUARDO** alle distinte situazioni patrimoniali delle Gestioni autonome componenti il patrimonio netto dell'Istituto, in crescita rispetto al 2000;

**TENUTO CONTO** che in tale quadro di risultati permane rilevante la tendenziale situazione deficitaria della ex CPDEL nella quale le entrate contributive di pertinenza non coprono la spesa pensionistica per i rispettivi iscritti e per la quale, in particolare, non sono pervenuti i ripianamenti dei disavanzi a tutto il 1998 ipotizzati dalla legge n. 488/1988, articolo 35, comma 5;



**RITENUTO** che la atipicità del finanziamento e delle prestazioni creditizie e sociali propria della relativa separata strutturazione istituzionale ex lege n. 662/1996 e conseguente DPR n. 463 1998, debba essere inquadrata in un arco di tempo superiore al singolo esercizio finanziario, come già rilevato dal Collegio dei Sindaci anche per il 1999 e per il 2000, pur nell'unicità di gestione finanziaria e di bilancio dell'Istituto;

**PRESO ATTO** della relazione del Collegio dei Sindaci;

**SU PROPOSTA** del Direttore Generale;

**CONDIVISA** la relazione illustrativa del Presidente

#### DELIBERA

il consuntivo 2001 dell'INPDAP quale è composto, a norma del DPR n. 696/1979, nell'allegato rendiconto finanziario analitico, quadri riassuntivi, situazione amministrativa, situazione economica e situazione patrimoniale, entrambe le quali ultime due sono in sommatoria delle dovute, distinte e separate composizioni presenti per ciascuna delle 9 Gestioni amministrate che hanno distinta autonomia patrimoniale.

Il consuntivo così predisposto viene inviato per quanto di competenza al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3 del D.L.vo n. 479/1994 come modificato dall'art. 17 della legge 15/5/1997 n. 127 e successive modificazioni.

Sede,

IL SEGRETARIO  
(Eleonora PAVANI)



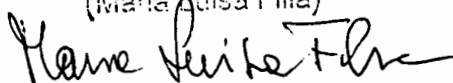
IL PRESIDENTE  
(Rocco FAMILIARI)



DIREZIONE CENTRALE SEGRETERIA  
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
ORGANI COLLEGIALI E AA. GG.

Uff. I

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE  
(Maria Luisa Filia)

*p.c.c.*  


**RELAZIONE DEL PRESIDENTE**

**AL CONTO CONSUNTIVO 2001**

## 1.PREMESSA

Con l'esame di questo documento contabile, il Consiglio di Amministrazione licenzia l'ultimo consuntivo della propria gestione.

I risultati esposti - che, come si vedrà, confermano e migliorano il *trend* positivo costantemente ripetutosi da quando, nel 1999, si insediò questa consigliatura - hanno, quindi, un significato particolare, perché consentono di tracciare un bilancio complessivo relativo alla fase conclusiva di un ciclo gestionale.

Molti sono i motivi di soddisfazione che emergono dai dati, ripartiti e globali, e dalla loro comparazione coi principali parametri degli anni scorsi.

Essi segnano tappe significative e tracciano, nel contempo, i contorni dei molteplici traguardi che questo Istituto ha raggiunto, inseguendo con determinazione obiettivi di profonda innovazione.

Oggi si può sostenere che il disegno scritto dal legislatore del '94, nel decreto 479, non soltanto è stato pienamente realizzato, ma si è anche organicamente coordinato coi nuovi tasselli normativi, susseguitisi, con intensità, proprio nel corso degli anni affidati alla responsabilità di questa gestione.

Tale ultima circostanza, peraltro, non è occasionale, data la sempre maggiore partecipazione dell'Istituto al dibattito sui più importanti temi del *welfare* e l'impegno interpretativo e attuativo per valorizzare al massimo gli strumenti normativi a disposizione.

Prima di passare all'analisi dei dati dell'attività finanziaria e dei fatti più significativi e caratterizzanti, devo sottolineare che i risultati 2001 presentano un particolare valore strategico perché, collocandosi a cavallo di due successivi cicli pianificatori (triennio 1999/2001 e 2001/2003), attuati e attuandi, nell'ambito degli indirizzi emanati dal CIV,

recano in sé elementi di sintesi in grado di esprimere anche l'intero carico delle potenzialità future.

Devo ricordare, infine, come il preventivo 2002, approvato lo scorso semestre, abbia espresso dati particolarmente confortanti che, insieme con i risultati che verranno vagliati in questa sede e col favorevole andamento della prima trimestrale di cassa dell'anno, depongono, ragionevolmente, per una sostanziale crescita complessiva, anche in termini di previsione 2003.

## **2. I RISULTATI FINANZIARI**

Per effetto del comma 14, dell'art. 69, della legge 388/2000, a partire dall'esercizio 2001, la gestione finanziaria e patrimoniale dell'Istituto è stata unificata.

Ne discende l'unicità del bilancio INPDAP e la conseguente definitiva eliminazione della suddivisione nelle diverse gestioni confluite nell'Ente, le quali conservano, peraltro, autonoma rilevanza economico - patrimoniale.

La costruzione del bilancio, sulla base di tali nuovi presupposti, accresce i profili di chiarezza del documento, depurando l'analisi da quegli

elementi di sovrapposizione, che, fino all'anno precedente avevano, giocoforza, caratterizzato la rappresentazione dei dati.

Come mostrano i risultati generali, il consuntivo 2001 non si limita a seguire la scia positiva già segnata dai precedenti esercizi finanziari, ma registra un'ulteriore notevole crescita.

L'analisi dei dati, infatti, consente di evidenziare un avanzo finanziario pari a £. 8.515,622 miliardi.

Rispetto ai risultati degli esercizi precedenti: £. 3.662,463 miliardi del 2000 e £. 1.652,162 miliardi del 1999, si evidenzia, dunque, un forte balzo in avanti, che beneficia, fra l'altro, del saldo attivo in conto capitale, effetto della nuova politica legislativa in materia di cartolarizzazione.

Rilevante anche il risultato di cassa.

L'esame delle conclusioni dell'anno evidenzia, infatti, una differenza fra le riscossioni (£. 113.330,394 miliardi) e i pagamenti (£. 122.925,209 miliardi), che realizza, grazie alla presenza di un fondo iniziale di 26.633,350 miliardi, un avanzo pari a £. 17.038,535 miliardi.